

Mascialino, R.

2015 *Sibyl von der Schulenburg: Ti guardo*. PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ® V Edizione 2015, Sezione Romanzi, **Premio Speciale della Giuria**: Recensione di Rita Mascialino.

Il romanzo di **Sibyl von der Schulenburg *Ti guardo*** (Saonara PD: *il prato* casa editrice: consulenza della cake designer Leda Verderio) è un'opera incentrata sugli effetti dell'educazione familiare sui piccoli, specificamente su una deliziosa bambina bionda che si presenta subito nel Prologo vestita di rosa e con i capelli raccolti da un nastro rosa, il colore connotante la donna e la femmina da tempi ancestrali. Il padre, che non voleva una figlia, ma un maschio, non si rassegna e nella sua rozza prepotenza, dopo averla picchiata e buttata giù dalle scale facendola sanguinare, le taglia i capelli e la veste da ometto, trasformando Alessia in Alex. Coesisteranno quindi nella bambina e nell'adulta due personalità in generale, una femminile e una maschile quale risultato dello sdoppiamento originario provocato dal padre, le identità femminili sono comunque tre dai nomi diversi e dai travestimenti anche diversi: Alessia, che è la base fisica e anagrafica delle altre identità, Sofia e Laura secondo l'occorrenza; accanto a queste identità quella più violenta, quella maschile di Alex. Coprotagonista è la rete in qualità di strumento principe della possibilità di cambiare agevolmente identità e nascondere quella vera o quella fisica e anagrafica attraverso il canale delle chat anonime o con nomi fasulli. Abilissima l'Autrice a passare diegeticamente da un personaggio all'altro, da un travestimento psicologico e fisico all'altro tenendo ben chiare le varie identità indossate da Alessia, ma nel contempo lasciando un vera e propria suspense nel comprendere quale delle identità sta giocando un ruolo o l'altro. Il problema delle identità frantumate e dei diversi profili psicologici porta la protagonista o il protagonista a porsi in trattamento psicoterapeutico online, a distanza, con lo psicologo Fabio Zuccala, che non si dimostrerà del tutto all'altezza del suo rango di medico coinvolgendosi con uno dei personaggi con cui riesce a venire in contatto fisico. L'opera è introdotta da un Prologo, come nei drammi, e di fatto ci sono omicidi prima che la triste storia di Alessia/Alex termini in tragedia, ma lasciamo al lettore la sorpresa e diciamo solo che un Io costellato di più identità, se non è già indice di schizofrenia, è comunque indice di disturbi non lievi nell'equilibrio e che alla fine vince la natura, il cosiddetto istinto, così che le violazioni del genere psicosomatico nell'infanzia si stagliano come uno dei peggiori delitti che si possano perpetrare a danno dei piccoli che hanno così segnata negativamente la loro vita per il futuro e hanno in tal modo assicurata l'infelicità. Per altro il titolo *Ti guardo* mette in evidenza una delle finalità più profonde della protagonista, che vorrebbe guardare attraverso gli occhi delle sue donne la loro anima, alias la loro identità, così da poterne avere anch'essa una attraverso di loro, ossia capire al meglio chi essa stessa sia in verità, perché avere tante identità mette in evidenza come non se ne abbia nessuna. Molto interessante è la body art, l'arte del corpo, che la protagonista dice di possedere e che è a base di dolci che essa si fa confezionare e anche confeziona spalmandoli poi su volti e corpi delle sue donne, ma appunto al lettore il piacere della scoperta in un libro, quello di Sibyl von der Schulenburg, che dà magistralmente realtà alla difficoltà di avere un'identità forte nella vita quando questa è stata violata nell'infanzia, l'età in cui poche sono le risorse per opporsi alla bestialità e all'ignoranza dei grandi. Un libro che il lettore non dimenticherà facilmente.

Rita Mascialino